

# Verso un Festival dell'economia turistica

*Per presentare il progetto è arrivato ieri a Rimini il portavoce del Pdl, Capezzone*

**RIMINI.** Un festival dell'economia turistica per consacrare Rimini come modello di creatività ed imprenditoria per tutta Italia. Questo il progetto partorito dai "saggi" riminesi che in dicembre avevano incontrato Michela Vittoria Brambilla, oggi ministro del turismo, proponendosi come consulenti a livello nazionale. La delegazione era formata, tra gli altri, dal deputato del Pdl Sergio Pizzolante e da alcuni dei rappresentanti più rinomati dell'industria turistica riminese, come Sergio Pioggia (storico ex presidente del Silb), Gaetano Callà (Fipe-Confcommercio), Antonio Carasso (Promozione Alberghiera), Pier Pierucci (Aquafan).

Per presentare il progetto del festival è arrivato ieri a Rimini anche Daniele

*E Pizzolante  
attacca **Errani**  
che ha criticato  
la Brambilla*

*«E' un Epifani  
in salsa romagnola»*

Capezzone, portavoce del Pdl. Ma si è finito per parlare soprattutto della creazione del ministero del turismo, contestata dal Pd e in particolare dal presidente della Regione Emilia-Romagna, **Vasco Errani**, e dello stanziamento regionale di fondi per le ristrutturazioni alberghiere, annunciato proprio ieri. «La sinistra rilancia il tema del turismo su base regionale – replica Capezzone –: è l'ennesima strada per peggio-

rare il ranking dell'Italia nel mercato internazionale».

«**Errani** è un Epifani in salsa romagnola, un signornò - osserva Pizzolante -. Il turismo è uno dei settori trainanti per uscire dalla crisi e il ministero è stato invocato da tutte le categorie economiche. Ciò che serve non sono le regalie fatte dalla Regione per avere il consenso, ma una strategia capace di mettere insieme i settori di sviluppo che riguardano il turismo. Ad esempio anche le infrastrutture, in cui Rimini è vergognosamente arretrata».

**Marco Lombardi**, candidato del Pdl alla presidenza della Provincia, sottolinea che lo stanziamento regionale è l'ennesimo «intervento propagandistico a spese di tutti i cittadini».

